

Il pensiero bianco

_ personale di PIETRO BROGGINI

Il pensiero bianco

_ personale di **PIETRO BROGGINI**

_ 21/30 giugno 2018

Dedicato alla figlia Laura e alla moglie Diana

In occasione dei cinque anni dalla scomparsa di Raffaele Lino, in arte Pietro Broggin, arsprima associazione per la promozione delle arti contemporanee in collaborazione con Gilda Contemporary Art, presenta il progetto intitolato Il pensiero bianco.

La mostra che si compone di raffinati lavori sul tema del tempo, dell'istante come dimensione dell'eternità, delle cesure e dei ritrovamenti, venne ospitata nel Chiostrì di San Domenico durante il Festival di Fotografia Europea di Reggio Emilia nel 2014 e dalla Fondazione Granata F.Braghieri di Imbersago in occasione della XI Giornata del Contemporaneo coordinata da AMACI nel 2015

arsprima presenta le opere dedicate al bianco di Pietro Brogini, lavori nei quali il fotografo spoglia gli oggetti, i luoghi e le sezioni architettoniche di qualsiasi connotazione spazio temporale e conferisce loro la dimensione del puro pensiero astratto.

Il bianco diventa spazio senza luogo, momento senza tempo e bacino di raccolta del pensiero puro, una Via Lattea fatta di galassie (le forme architettoniche) e sistemi solari (gli oggetti), distanti anni luce e apparentemente inerti, seppur collegati tra loro da una lieve e indefessa forza di gravità (lo sguardo del fotografo), che tutto tiene insieme donando equilibrio e vita.

Amante della cultura e della filosofia orientale, cultore di un certo minimalismo estetico quale strumento di sintesi, Brogini racconta le proprie certezze ed incertezze di uomo con la metafora di una stanza bianca in demolizione/ricostruzione.

Nell'indagine delle sezioni architettoniche, Brogini reinterpreta le superfici e gli spessori dei materiali utilizzati per la costruzione degli edifici, che diventano espressione estetica di sublimazione del bianco e che sembrano restituire un antico candore anche alla città contemporanea.

Il bianco, somma di tutti i colori, non a caso è simbolo tanto nelle culture occidentali, quanto in quelle orientali, di Verità Assoluta e di Resurrezione.

arsprima presents the works, dedications to white, by Pietro Brogini, works where the photographer strips objects, places and architectural pieces of whatever time-space connotation and confers unto them the dimension of pure abstract thought.

White becomes a placeless space, a moment without time and a collection of pure thought, a Milky Way of galaxies (the architectural shapes) and solar systems (the objects), light years away and seemingly inert, even though connected to each other by a light and benign force of gravity (the focus of the photographer), that all taken together gives balance and light.

Lover of eastern culture and philosophy, enthusiast of a certain aesthetic minimalism, a tool of synthesis, Brogini tells of his own certainties and un certainties of man with the metaphor of a white room in demolition/reconstruction.

In the exploration of architectural pieces, Brogini reinterprets the surfaces and thickness of building materials, which become an aesthetic expression of sublimation of white and even seem to restore an ancient purity to the contemporary city.

There is a reason that white, the sum of all colours, is such a symbol in western cultures, just like in eastern, of Absolute Truth and Resurrection.

Ferita aperta con tentativi di rimarginazione _ 2009
50x50 cm _ stampa lambda su Dibond





Kunst ist (A) _ 2008
stampa lambda su Dibond



Kunst ist (B) _ 2008
stampa lambda su Dibond

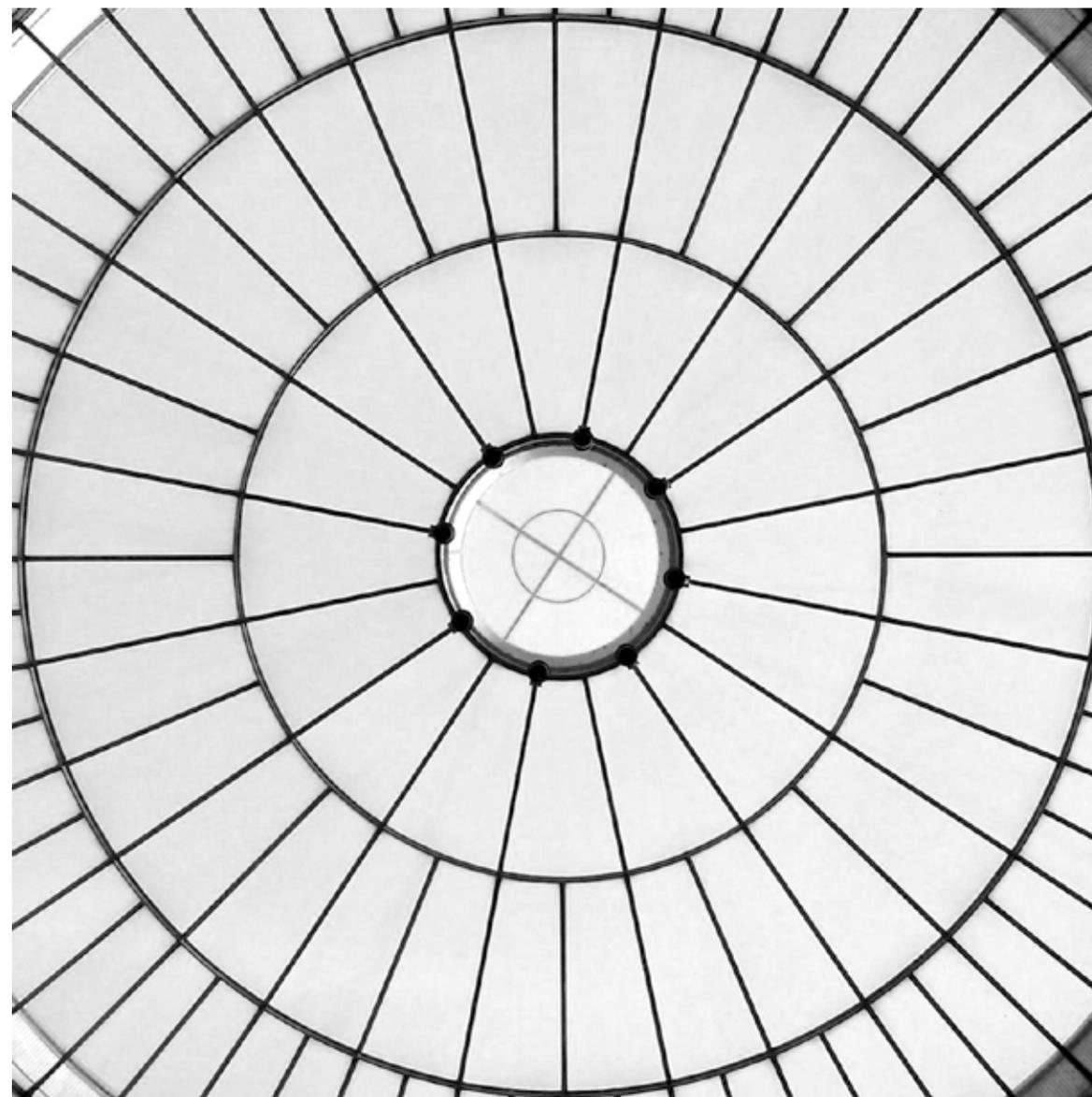
Scale parallele ma trasversali _ 2008
50x50 cm _ stampa lambda su Dibond



Realtà multiformi _ 2008
50x50 cm _ stampa lambda su Dibond



Ombelico di vetro _ 2008
30x30 cm _ stampa lambda su Dibond





Substrato urbano 1 _ 2008
40x60 cm _ stampa lambda su Dibond



Substrato urbano 2 _ 2008
60x40 cm _ stampa lambda su Dibond



Substrato urbano 3 _ 2008
40x60 cm _ stampa lambda su Dibond



Substrato urbano 4 _ 2008
40x60 cm _ stampa lambda su Dibond



Stanza delle certezze perdute _ 2010
30x40 cm _ stampa lambda su Dibond



Stanza delle certezze ritrovate _ 2010
30x40 cm _ stampa lambda su Dibond

_ PIETRO BROGGINI (RAFFAELE LINO)

Nato il 24 gennaio 1971 a Milano. Nel 1985, all'età di 14 anni, Pietro si trasferisce a Como dove frequenta il Liceo Classico e si avvicina allo studio della filosofia e della storia dell'arte per la prima volta. Dalla necessità emotiva di riuscire a catturare momenti e sensazioni ed interpretarli a proprio modo nasce dal 1985 il suo interesse per la fotografia. In questi anni Pietro ama sperimentare anche con la Polaroid e con tutte le tecniche al lui accessibili. Troppo raramente riesce ad ottenere risultati sufficienti a trasmettere il proprio messaggio attraverso la fotografia. E' solo molto più tardi, nel 2003, che Pietro compra la sua prima fotocamera reflex digitale e inizia a sperimentare con la luce e colori e a scoprire il mondo della fotografia digitale. Nel frattempo il suo interesse per l'architettura lo ha portato a vivere nella metropoli finanziaria Francoforte sul Meno. Ancora un periodo di forti mutamenti, che sono ben visibili nelle sue fotografie. Questo periodo Pietro lo descrive come uno "stravolgimento emotivo", ma necessaria esperienza di vita. Un confronto sui valori fondamentali: cosa e' fondamentale, cosa perduto, cosa reale. Attraverso Cristina Gilda Artese e l'associazione *arsprima* inizia ad esporre le proprie foto in contesti ufficiali sia in Italia sia in Germania ed ultimamente a Praga. Pietro è scomparso prematuramente nel giugno 2013, ma il suo lavoro di fotografo continua ad emozionare ed ad essere fonte di interesse per appassionati di fotografia. Numerose sono le mostre a lui dedicate negli ultimi anni.

Born in 1971 in Milan. In 1985, at the age of 14, Pietro moved to Como. He attended the Classical Lyceum where he studied philosophy and art history for the first time. From the inherent need to be able to capture moments and sensations and interpret them, in 1985 his interest in photography was born. In those years Pietro loved experimenting with Polaroid and all the techniques accessible to him. Rarely could he get enough of a result to transmit his message through a photograph. It was much later, in 2003, that Pietro bought his first reflex digital camera and started to experiment with light and colour and discover the world of digital photography. In the meantime his interest in architecture brought him to live in the financial metropolis of Frankfurt am Main. The city was still in a strong period of change, something clearly visible in his photographs. This period Pietro described as an "emotional upheaval", but a necessary life experience. A reflection on fundamental values: what is fundamental, lost, real. Through Cristina Gilda Artese and the *arsprima* association he began to officially exhibit his photography both in Italy and in Germany and lastly in Prague. Pietro passed away prematurely in June 2013, but his photographic work continues to move and be the source of great interest for photography enthusiasts. In the last years few personal exhibitions were inaugurated in his honour.

www.pietrobroggini.com